



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Ascoltare l'universo Costruire il futuro

405° anno dal Privilegio Regio di Fondazione

INAUGURAZIONE

DELL'ANNO ACCADEMICO 2025/2026

Silvia Cotza

In rappresentanza della comunità studentesca





Buongiorno a tutte e a tutti.

Desidero porgere il mio rispettoso saluto alle colleghe e ai colleghi, al Magnifico Rettore, alle Autorità civili, politiche e religiose intervenute, alle Professoressse e ai Professori, al personale tecnico-amministrativo e bibliotecario che contribuisce quotidianamente alla vita del nostro Ateneo.

Per me è un grande privilegio essere qui a dare voce alle studentesse e agli studenti che ogni giorno investono energie e passione nel proprio percorso universitario, con lo sguardo rivolto al futuro professionale e al proprio ruolo di cittadini. Desidero soffermarmi su ciò che accade quando il percorso accademico tradizionale giunge a compimento e, studentesse e studenti come me, spinti da una profonda passione per il proprio ambito di studio, decidono di proseguire oltre nella loro carriera accademica. Noi studentesse e studenti che decidiamo di intraprendere la formazione dottorale e post-lauream vediamo l'Università non solo come il luogo della trasmissione del sapere, ma anche come lo spazio in cui la conoscenza viene interrogata, approfondita e rinnovata.

Non è raro che studentesse e studenti che hanno compiuto il proprio percorso formativo nella loro terra, desiderino proseguire qui il cammino intrapreso, continuando a studiare e avviando la propria carriera nel mondo della ricerca. Tuttavia, ancora oggi, l'opportunità è limitata e molte e molti sono costretti a completare il proprio percorso accademico fuori dalla propria regione. Anche nel caso in cui si abbia la possibilità di completare il corso di dottorato di ricerca in Sardegna, spesso ci si trova a considerare la carriera accademica in altri contesti nazionali o internazionali, laddove si aprano opportunità coerenti con le proprie passioni.

Non vi è nulla di sbagliato nel perseguire esperienze formative e di ricerca all'estero, che possono certamente arricchire il bagaglio culturale e professionale di ciascuno. Ciò che ritengo sia fondamentale, tuttavia, è che ogni ricercatrice e ricercatore abbia la reale possibilità di scegliere se proseguire la propria carriera nella propria terra, senza che tale scelta sia condizionata dalla mancanza di opportunità locali.

"Ascoltare l'universo, Costruire il futuro"

È questo il tema che oggi anima la cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico, poiché, abbiamo la grande occasione di affermarci come centro di ricerca riconosciuto a livello internazionale. Tale traguardo potrebbe concretizzarsi nei prossimi anni con la costruzione e lo sviluppo dell'Einstein Telescope, un progetto sostenuto anche da finanziamenti provenienti da enti e programmi di ricerca nazionali e internazionali. L'Einstein Telescope è uno strumento capace di "ascoltare l'universo" rivelando le onde gravitazionali, che sono state osservate per la prima volta poco più di dieci anni fa e da allora la comunità scientifica spera di poter comprendere ancora più a fondo i fenomeni che governano l'universo.



Attualmente, una delle aree candidate per la sua costruzione in Europa è l'ex miniera di Sos Enattos, nel cuore dell'entroterra sardo.

Questa straordinaria possibilità richiama direttamente il ruolo di noi studentesse e studenti. Ci si offre la possibilità di crescere e contribuire non solo scientificamente nel nostro amato territorio, ma anche di valorizzare il talento individuale e di costruire un ecosistema locale di ricerca in grado di attrarre e trattenere competenze di alto livello. In questo modo, "ascoltare l'universo" si traduce direttamente nel "costruire il futuro": un futuro fatto di conoscenza, innovazione e sviluppo per la nostra comunità.

Il progetto non riguarda soltanto fisici e astronomi, ma tutte e tutti coloro che sono interessati allo sviluppo di un ecosistema scientifico e interdisciplinare, capace di progettare, sviluppare, realizzare e promuovere uno strumento di tale portata. Già oggi, infatti, sono coinvolti importanti gruppi di giovani geologi, ingegneri e altri specialisti delle scienze applicate, così come economisti, divulgatori e giornalisti. Questo ci dimostra come la scienza dei nostri giorni non sia "per pochi" ma possa essere vista come una costruzione condivisa che nasce dall'incontro e dalla capacità di dialogo tra le diverse discipline, prospettive e linguaggi.

Va inoltre sottolineato l'impatto più ampio che l'Einstein Telescope potrebbe avere per la comunità locale: non solo potrebbe favorire la crescita culturale e scientifica della Sardegna, ma potrebbe avere effetti positivi sull'economia, con ricadute durature sulla vita quotidiana della popolazione.

Attualmente, il ruolo dell'Università di Cagliari è quello di formare le nuove studentesse e nuovi studenti, così come gli attuali, che avranno finalmente un'occasione in più per coltivare la propria passione nel loro territorio. Allo stesso tempo, sarà compito dell'Ateneo tenere le porte aperte a coloro che vorranno unirsi a noi in questo viaggio alla scoperta dell'universo.

Vi rivolgo infine, i miei più sentiti auguri affinché quest'anno accademico, guidato dal talento locale, dalla collaborazione internazionale e della passione per la conoscenza, diventi un'occasione per costruire insieme un futuro di ricerca e innovazione, trasformando la nostra regione in un punto di riferimento globale per la scienza e per le nuove generazioni di studentesse e studenti, ricercatrici e ricercatori.

Grazie.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

con il contributo di



Fondazione
di Sardegna

